



Ostra Vetere, 20 dicembre 2017

Protocollo: 20171220PP

Oggetto: Partecipazione popolare

Al Sindaco

del Comune di

60010 Ostra Vetere (AN)

Molti Comuni circinvicini hanno deliberato quell'Unione dal ridicolo nome contro la quale abbiamo già espresso la nostra contrarietà, perché prevediamo che conduca poi alla Fusione che invece contrastiamo risolutamente, perché tradirebbe l'Autonomia Municipale che è stata orgoglio identitario e vanto civile di libertà del paese per 900 anni.

Per questo motivo ci permettiamo di insistere nuovamente: l'attuale amministrazione non si renda complice di una decisione che non è solo inopportuna, ma addirittura dannosa per l'Autonomia e soprattutto penalizzante per la tradizione di autogoverno locale, che non può essere accantonata e tradita senza valide ragioni e soprattutto senza e contro il consenso popolare.

Un principio nel quale noi crediamo è quello della partecipazione popolare alla vita pubblica, soprattutto per quelle decisioni che più delle altre incidono nell'assetto istituzionale. Eppure la stessa partecipazione popolare era argomento insistente anche per la parte politica di sinistra cui si ispira la sua maggioranza amministrativa. Ci si domanda che cosa possa essere successo in questi trenta anni da aver indotto la sinistra politica non solo ad abbandonare il principio della partecipazione popolare, ma addirittura a negarlo, fino a tradirne l'intima idealità, fino a procedere imperterrita sulla strada della negazione della partecipazione popolare, imponendo in fretta e furia una decisione di sola maggioranza (ammesso che lo sia ancora), contro tutte le istanze contrarie delle minoranze.

Rivolgiamo un accorato appello affinché venga sospesa ogni decisione e acquisito il parere della generalità della popolazione prima di decidere l'Unione, senza forzature e senza imposizioni.

Accolga questa nostra richiesta e sospenda una decisione inopportuna fino a quando il popolo sovrano montenovese non si sarà espresso attraverso la partecipazione popolare. Solo così potrà dimostrare che la sinistra politica conserva ancora sani principi di libertà e autonomia che difendeva fino a trent'anni fa e che ora invece abbandona e tradisce.

Salvi l'Autonomia Municipale, la partecipazione democratica, la libertà decisionale del popolo e la giustizia ideale, o il popolo sarà chiamato a giudicarla per quello che avrà fatto.

Doverosamente,

p.

montenovonostro

il referente

Alberto Fiorani

Referente di "montenovonostro": Alberto Fiorani, via Aldo Moro, 1 – 60010 Ostra Vetere (AN) – telefono 071-965399 – fax 071-964066 – cell. 349-0723783 – email: montenovonostro@gmail.com – email: montenovonostro@tiscali.it – sito: <http://www.ccpo.it/comunita/montenovonostro> – facebook: <https://www.facebook.com/montenovo.nostro>

Comune di Ostra Vetere (AN) – Protocollo in arrivo n. 9093 del 28-12-2017

Torna oggi protocollata dall'Ufficio Protocollo del Comune di Ostra Vetere con il numero 9093 del 28/12/2017 la nostra lettera dello scorso 20 dicembre di oggetto "Partecipazione popolare" (<http://www.ccpo.it/comunita/montenovonostro/41427-ostra-vetere-il-popolo-sara-chiamato-a-giudicarla-per-quello-che-avra-fatto>)

). Come si ricorderà, in questi ultimi tempi abbiamo dovuto affrontare più volte l'argomento della difesa dell'autonomia municipale montenovese, preoccupati prima dalle insistenti proposte di legge avanzate dal PD per costringere alla fusione i Comuni, riducendo quelli periferici a smunte frazioni di Comuni più grandi: la proposta dell'onorevole PD falconarese Lodolini prevedeva l'obbligatorietà della fusione per i Comuni sotto i 5.000 abitanti e poi una nuova proposta di legge, sempre PD, addirittura aumentava il livello di fusione fino a 10.000 abitanti, mentre la Regione Marche a guida PD aveva approvato una legge per la "fusione per incorporazione" ma con l'obbligo preventivo di referendum fra le popolazioni interessate. E' stato un fiasco per il PD, perché i referendum hanno sonoramente bocciato le fusioni, con grave smacco per il partito. Basti ricordare che il referendum per la fusione di Morro d'Alba con Senigallia è stato sonoramente bocciato, nonostante i due sindaco avessero caldeggiato la fusione e si fossero personalmente impegnati a sostenerla nel referendum. Ma Morro d'Alba con il 70% e la stessa Senigallia con oltre il 60% ha detto giustamente no. Ciononostante i due sindaci sono rimasti al loro posto come se nulla fosse, ma non si danno per vinti e adesso quello di Senigallia, ammaestrato dalla sconfitta, ci riprova con una procedura ancora più sottile: non spacca più le montagne ma preferisce altre strade più soffice: prima l'Unione e poi la

Fusione. Non ci piace né la prospettiva e tantomeno il metodo. Così, infatti, agendo in fretta e furia prima delle elezioni amministrative prossime, si salta a piedi pari l'obbligo del referendum e l'opinione pubblica viene tenuta all'oscuro sulla più grossa e grave trasformazione istituzionale delle comunità locali. Ostra Vetere conserva gelosamente la sua autonomia municipale da 900 anni e ora, senza informare nessuno, questa facoltà verrebbe annullata per una impuntatura del PD, che nonostante la caduta del muro di Berlino ormai da vent'anni, continua a coltivare i principi bolscevici del collettivismo e della collettivizzazione. Siamo contrari, l'abbiamo detto e lo diremo ancora, ma intanto avevamo scritto al sindaco per chiedere almeno il referendum, democratico strumento di partecipazione popolare. Invece, in fretta e furia, lo scorso 22 dicembre la sola maggioranza ha deliberato e solo adesso ritorna, dopo molti giorni, solo protocollata la nostra lettera, ma senza alcuna risposta. E sarebbe questi i "democratici"? La democrazia è ben altra cosa.

da montenovonostro